

Programma di coalizione
Lamberto Cavallari Sindaco della Città di Adria
Elezioni Amministrative 14-15 Maggio 2023

La presente coalizione fonda il suo mandato sui valori e principi espressi nella Costituzione Italiana. In particolar modo opererà a garanzia dei diritti di ciascun cittadino, della pari dignità sociale e dell'uguaglianza, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Le nostre proposte intendono concorrere al pieno sviluppo della persona attraverso la promozione dei diritti civili, in particolar modo per le famiglie e i nuclei che vivono in situazione di vulnerabilità, per i giovani, per gli anziani.

La nuova tornata amministrativa è l'occasione per dare vita ad un nuovo progetto che vuole riunire le energie positive della città intorno ad obiettivi condivisi, puntando al rilancio di Adria e ad una complessiva crescita sociale, economica, civile, culturale della nostra comunità. L'amministrazione deve pensare, progettare, facilitare, essere luogo di dialogo e di confronto. Le potenzialità per scrivere una nuova pagina della nostra città ci sono tutte: storia, cultura, tradizione, economia, relazioni, eccellenze di vario tipo. Occorre quindi presentare insieme ad una "agenda" concreta e percorribile nei prossimi anni, un rinnovato senso di appartenenza alla comunità.

La città ha bisogno di essere rimotivata e riunificata intorno a quegli obiettivi del programma che si propongono di ridefinire la sua identità in direzione di uno sviluppo sostenibile, fondato sulla centralità del cittadino. In questa ottica, la nuova amministrazione si prefigge di mettere in pratica un programma ambizioso, ma realistico, e al contempo di ridisegnare il ruolo della città all'interno del territorio provinciale e regionale creando alleanze sinergie e condivisioni.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Il tema del lavoro continua ad essere una priorità per tutte le fasce d'età. Il problema si è acuito negli anni man mano che Adria ha subito il depotenziamento di molti servizi e sono mancate azioni concrete da parte della politica locale in grado di contrastare la disoccupazione, ove per azioni concrete ci si riferisce in particolare quelle dirette allo sviluppo imprenditoriale (nascita di nuove imprese e modernizzazione di quelle esistenti); programmi tesi a migliorare l'efficienza dei mercati del lavoro (aumento del tasso di partecipazione e di quello di occupazione e facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di manodopera); ma anche programmi realizzati nell'ambito dell'inclusione sociale e indirizzati dunque alle categorie cosiddette «deboli» (immigrati, over 50, donne, giovani).

I giovani che si formano presso gli Istituti superiori denunciano l'assenza di riferimenti certi e figure di orientamento che accompagnino i neodiplomati che intendano intraprendere un percorso professionale. Ciò è dovuto allo scollamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro per cui i ragazzi e le ragazze che seguono un percorso di studio superiore non riescono a riversare le loro competenze nel territorio e quindi trovare un lavoro adeguato alle qualifiche acquisite. In tale contesto per la maggior parte dei giovani, sia che vogliano continuare gli studi sia che intendano entrare nel mondo del lavoro, Adria continua ad essere una città da cui si parte e a cui non si ritorna.

Altre considerazioni si devono fare invece per la disoccupazione di donne e uomini che non sono più giovani, che hanno perso il lavoro, condizione che si è accentuata a seguito delle numerose chiusure di aziende negli ultimi anni e della pandemia. Riteniamo sia utile favorire la creazione di una rete tra i comuni del Delta, il centro per l'impiego pubblico, agenzie del lavoro, le forze imprenditoriali e sindacali, (con l'istituzione di una commissione permanente di confronto tra l'amministrazione e il centro per l'impiego locale) alla luce di un ripensamento del ruolo che le strutture di collocamento, pubbliche e private potranno avere nella gestione del mercato del lavoro e nell'accompagnamento del lavoratore durante tutto il percorso professionale e non solo nel caso di disoccupazione o perdita del posto di lavoro. Il ruolo di questo presidio non può limitarsi all'incontro di domanda ed offerta, attività già svolta con maggior efficienza dalle agenzie di lavoro private, ma dovrebbe promuovere iniziative, essere il punto di riferimento dei cittadini che vogliono migliorare la loro condizione lavorativa, che per esigenze di età, di vita o alla luce delle esperienze fatte vogliono aprirsi a nuove opportunità, in un'ottica di flessibilità per rispondere alle variegate e mutevoli caratteristiche del mondo del lavoro.

L'importanza dell'imprenditoria femminile in città

Adria è rimasta indietro nello sviluppo di progetti a sostegno dell'imprenditoria femminile.

Le donne titolari di partita IVA che svolgono la loro attività in città, soprattutto nel settore del commercio e

della ristorazione, hanno negli ultimi anni incontrato sempre maggiori difficoltà, sia di tipo economico che di conciliazione dei tempi di lavoro e responsabilità familiari.

L'aumento dei costi energetici ha gravato in particolare modo sugli artigiani, i commercianti e gli esercenti di piccole attività e le chiusure forzate indotte dalla pandemia hanno costretto molti negozi a chiudere per sempre la serranda ed anche in questo settore la politica locale non ha intrapreso misure sufficientemente idonee a sostenere le attività locali che popolano in particolare il centro storico. A questo si aggiungano i sussidi insufficienti a sostenere un'economia già fortemente in crisi messi in campo dal Governo.

Molte sono le attività gestite dalle donne soprattutto nel settore dell'abbigliamento che non trovano la giusta valorizzazione. Il commercio è l'anima di una città se anche l'amministrazione locale investe risorse nella promozione delle attività di vendita al dettaglio che non devono essere solo sussidiate, ma promosse e potenziate, attraverso maggiori risorse per:

- implementare l'e-commerce del piccolo negozio;
- migliori strategie di marketing
- creazione siti web efficaci urban marketing e
- fiere ed eventi dedicati alla moda.

Molti problemi relativi all'esercizio dell'attività in centro derivano dal contesto generale in cui sono inserite. Sarà necessario agire anche su questi aspetti per favorire lo sviluppo delle attività.

SANITÀ

È innegabile che per quanto riguarda questa materia il ruolo attuativo sia delle Regioni, considerato il fatto che la gestione e programmazione delle risorse destinate dal Fondo Sanitario Nazionale è di loro pertinenza, tuttavia va rimarcata l'idea di una sanità che deve restare pubblica, unica possibilità per garantire l'universalità della cura a tutti i cittadini.

Il nostro impegno sarà per la salvaguardia del diritto alla tutela della salute attraverso la difesa dei servizi delle nostre strutture, in primo luogo l'Ospedale, i cui cambiamenti legati alla trasformazione del sistema sanitario non devono ulteriormente penalizzare il nostro territorio ed i cittadini ma anzi devono restituire a questo fondamentale presidio una funzionalità adeguata alla sua importanza e alla vasta area che è chiamato a servire.

SOCIALE

Un modello di comunità operante nella comunità per il benessere di tutti.

La nostra idea si basa su un approccio innovativo alle politiche sociali, ottenuto attraverso una metodologia che vede la riduzione della frammentazione dei servizi, migliorandone la governance complessiva attraverso una visione comune in un'ottica preventiva e di giustizia sociale.

Questo modello si pone in linea con lo sviluppo dei Pnrr assegnati agli Ambiti territoriali sociali al fine di favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora.

Crediamo che il Comune debba essere soggetto di riferimento certo, per promuovere e sostenere una rete di collaborazioni fra i più soggetti già operanti, nella reciproca autonomia operativa, per una comunità attenta, solidale e competente e per dare forma, visibilità e sostegno alle tante difficoltà e fragilità presenti.

A garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), la nostra proposta si basa sulla creazione di servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale, di servizi per favorire la permanenza a domicilio, servizi territoriali comunitari, misure di inclusione sociale e sostegno al reddito.

1. Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale:

- **EFFICIENTAMENTO** del servizio sociale professionale attraverso la presa in carico multidimensionale;
- azioni di pronto intervento sociale con servizio mensa e servizio igiene personale a sostegno di specifici target in emergenza sociale;
- centri di ascolto tematici;
- mediazione culturale, linguistica e integrazione sociale per le persone di origine straniera;
- creazione di sportelli di orientamento ai servizi per supportare nelle incombenze burocratiche del Cittadino;
- coprogettazioni con il terzo settore, le parti sociali, le parrocchie, la Caritas e centri per anziani e

giovani, al fine di contrastare l'esclusione sociale e la povertà mantenendo una rete sociale attiva e inclusiva.

2. **Servizi per favorire la permanenza a domicilio degli anziani e minori provenienti da famiglie multiproblematiche** attraverso la creazione di gruppi di vicinato solidale e di prossimità a contrasto dell'isolamento sociale
3. **Servizi territoriali comunitari:**
 - realizzazione di centri di aggregazione sociale;
 - realizzazione di reti interistituzionali e prassi procedurali, di confronto e di collaborazione tra: scuola, servizi pubblici del territorio, terzo settore, famiglie, forze dell'ordine e comitati di quartiere per interrompere precocemente situazioni di illegalità e devianza minorile;
4. **Misure di inclusione sociale e sostegno al reddito:**
 - Interventi per facilitare l'autonomia; per favorire l'inserimento lavorativo;
 - Interventi per il sostegno alla genitorialità e a contrasto delle povertà con carta dei servizi e bonus per nuovi nati.

Il raggiungimento di questi obiettivi risulterà sicuramente favorito se i comuni sapranno ben motivare e successivamente gestire i fondi per la coesione sociale messi a disposizione dalla comunità europea. I progetti e quindi gli eventuali fondi avranno una dimensione sovracomunale, che coinciderà con il distretto 2. Va quindi ricercata e ritrovata una forma di costante sinergia e collaborazione tra i comuni del Basso Polesine.

In questi anni, anche per responsabilità delle normative statali e regionali, Adria ed il Delta sono apparse come entità territoriali distinte.

Questa separazione nei fatti è apparsa negativa per entrambe le realtà. La nuova amministrazione dovrà recuperare uno "spirito di squadra" che sappia andare oltre i campanili e le primogeniture e che è indispensabile per garantire un futuro dignitoso ai nostri territori.

CENTRO SERVIZI ANZIANI SANT'ANDREA

La casa di riposo sarà una delle priorità fondamentali che verranno affrontate dalla nostra amministrazione.

L'attuale situazione di indecisione e di precarietà non può protrarsi oltre.

Il CSA è parte della nostra storia. esso deve mantenere le caratteristiche di struttura pubblica nell'ottica di una gestione efficiente e tesa ad offrire alla città un servizio di assistenza di qualità rivolto alle fasce più fragili di popolazione e di supporto alle relative famiglie.

NUOVE POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

Ancor più dopo la pandemia, sono accresciute le emarginazioni e nuove povertà non solo di tipo economico. Ed una parte sempre più larga della popolazione è esclusa dai sistemi classici di relazione sociale. Il fenomeno è particolarmente diffuso fra le fasce di popolazione più anziana e dell'età adolescenziale e preadolescenziale ove le conseguenze causate dal distanziamento forzato causato dalla pandemia sono state più significative a livello economico e psicologico.

L'amministrazione dovrà avere quale priorità la ricostruzione del tessuto sociale e del sistema delle relazioni umane: Adria, per sua fortuna, possiede luoghi e ampi spazi verdi in centro e nelle frazioni che, opportunamente attrezzati e valorizzati, potrebbero diventare luoghi di ritrovo, di socializzazione, di incontro tra diverse generazioni.

SVILUPPO E TERRITORIO

Una visione innovativa di politiche di coesione territoriale sarà essenziale per il rilancio della nostra comunità. È indispensabile che la cultura del fare rete e condividere programmazioni territoriali ad ampio respiro diventi prassi per affrontare quei temi trasversali che riguardano ad esempio scuola, sanità, trasporti. È irrinunciabile che ciò divenga un'effettiva modalità di approccio ai temi sempre più complessi che coinvolgono le politiche dello sviluppo del territorio. Adria è già punto di riferimento per i comuni dell'area interna su più di un tema e l'integrazione della strategia appare raggiungibile.

Sarà necessario, nell'ottica di miglioramento dei servizi, valutare nuove prospettive per la riorganizzazione degli enti locali e delle realtà abitative locali. Adria avrà bisogno di un coordinamento tra il terziario, i servizi ed il turismo per dare nuovo ossigeno alla città e al suo territorio.

La messa in sicurezza di strade, marciapiedi e punti neri per la nostra viabilità sarà un impegno forte con la cittadinanza che sarà assunta con grande senso di responsabilità, non certo secondo alla ferma volontà del superamento delle barriere architettoniche quanto più possibile, perché Adria deve essere città di tutti e per tutti.

FRAZIONI

Le frazioni sono molto trascurate e ogni anno l'unico cambiamento sono l'aggiunta di cartelli ove si legge "vendesì o cedesi". Investimenti carenti e ridimensionati hanno reso le periferie un luogo scarsamente dotato di servizi e lasciate in stato di abbandono.

L'attenzione per le frazioni e le periferie deve essere costante con interventi di manutenzione non "a spot", poiché non esistono residenti privilegiati del centro città rispetto a chi abita le frazioni. Ciò si evita solo se la città è guardata nell'ottica della smart city, ovvero un complesso sistemico ove tutte le sue parti al centro o in periferia interagiscono tra loro.

Le nostre realtà frazionali hanno dimostrato di essere realtà vive, con grande spirito di comunità, molte e di qualità le iniziative socio-culturali organizzate autonomamente in tutte le frazioni.

Le frazioni rappresentano da sempre una peculiarità paesaggistico-ambientale e il luogo dove sono collocate quasi tutte le aziende agricole del territorio comunali, solitamente ben curate per la stessa volontà dei residenti. Residuale è stato il ruolo avuto dal comune in questo ultimo mandato amministrativo.

E' indispensabile garantire le pari opportunità tra i cittadini residenti nel capoluogo e quelle delle frazioni.

Gli "sportelli digitali multifunzionali", ormai presenti in molti territori periferici del Paese, garantiscono servizi indispensabili come le certificazioni comunali, le prenotazioni sanitarie, servizi postali, pagamenti utenze e altri servizi.

Questi sportelli potrebbero avere sede in una delle attività commerciali ancora esistenti, attività economiche che svolgendo un importante servizio pubblico di prossimità vanno adeguatamente sostenute da parte del comune.

Va riscoperta la funzione dei centri civici presenti in tutte le frazioni, ripensati come luogo di ritrovo dei residenti e dove potrebbero trovare sede mostre fotografiche e testimonianze della storia e delle radici e delle peculiarità di ogni singola località, esperienze già praticate che positivo riscontro hanno avuto ma che vanno rilanciate con sistematicità e potrebbero essere elemento di visitazione dentro un sistema più ampio di visitazione del territorio comunale.

Particolarmente grave è la situazione a Cavanella Po che attualmente si presenta in una situazione di importante degrado.

E' la porzione più significativa del comune dentro il parco naturale dell'asta fluviale del Po.

Il drammatico blocco dell'attività dell'autodromo e l'assenza di certezza di ripresa piena della stessa impone un'ulteriore riflessione su quale futuro dare a quest'area che potenzialmente potrebbe essere tra le più significative del comune.

VIABILITA' URBANA ED EXTRAURBANA

L' assenza di collegamento della città con le principali infrastrutture viarie, come l'autostrada A13, la strada statale 309 Romea, la strada statale 434 Transpolesana è una tra le maggiori cause del mancato decollo economico e sociale di Adria e del suo territorio circostante.

Altro nodo rilevante e non adeguatamente considerato è quello legato alla SS Adria – Rovigo, tratto percorso da molti cittadini per accedere a servizi non più presenti in loco, ma ormai offerti solo dal capoluogo. E' inaccettabile che la principale via di collegamento fra i capoluogo e la seconda città della provincia si trovi in tali condizioni di grave abbandono, in assenza da troppo tempo di un vero intervento di manutenzione straordinaria, tale da renderla un tratto pericolo per l'incolumità di chi deve percorrerla.

Le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea attraverso il recovery plan rappresentano l'occasione per la creazione e la modernizzazione delle infrastrutture viarie indispensabili allo sviluppo: il Veneto ha ottenuto dall'Europa circa 25 miliardi di euro, di cui 6,5 per l'implementazione infrastrutturale nel piano per la ripresa e la resilienza della stessa Regione Veneto ed è prevista, tra l'altro, la realizzazione della nuova autostrada Mestre-Cesena e la modernizzazione della linea ferroviaria Adria-Mestre.

Tali interventi infrastrutturali che, se realizzati, porterebbero significativi vantaggi economico e sociali al nostro territorio, sono stati giudicati dalla regione con priorità diversificate ed in particolare nel piano (PNRR) il progetto titolato “Autostrada regionale medio padana veneta Nogara-mare”, è indicato con priorità “necessaria”. La realizzazione del progetto andrebbe a colmare un annoso vuoto infrastrutturale di tutto il basso veneto e l'opera metterebbe fine all'isolamento ultraventennale rispetto agli altri territori veneti e l'intero Polesine verrebbe collegato in maniera razionale ed efficiente permettendo un deflusso di merci e persone in modo più sicuro ed immediato.

Alla luce di tali premesse chiediamo alla Giunta Regionale del Veneto che il progetto della “Nogara-mare” venga indicato come priorità “indispensabile” e non solo come “necessaria”, presupposto fondamentale per avere maggiori e più credibili possibilità per venire concretizzato.

E' altresì, doveroso segnalare al governo nazionale e regionale e all'ente nazionale strade (ANAS) l'assoluta necessità di arrivare prima possibile:

- 1) al completamento dell'attuale “Transpolesana” con una strada di scorrimento veloce fino al mare;
- 2) al completamento della cosiddetta “variante di Adria” della S.S Romea realizzando i tratti ancora mancanti tra Codevigo, Cavarzere, Adria, Codigoro.

Sono queste infrastrutture che se realizzate permetterebbero da un lato il decongestionamento del traffico pesante sull'attuale Romea da Valli di Chioggia fino al tratto ferrarese e dall'altro darebbero un forte impulso all'economia locale.

E' urgente che la città sia oggetto di un progetto di viabilità interna sviluppato in modo da integrare la mobilità lenta, ovvero le forme di mobilità pedonali e ciclabili, e le forme tradizionali di mobilità a motore, in modo da migliorare sia la qualità ambientale che la qualità della vita.

ISTRUZIONE

La scuola è un bene di tutti, il luogo nel quale si viene formati all'inclusione, al rispetto delle diversità e alla collaborazione. Un'amministrazione consapevole del proprio ruolo non deve però esimersi dall'analisi delle criticità, in tema di politiche scolastiche riferite al proprio territorio, che si intersecano con diversi piani di intervento possibile. Come non considerare la dispersione scolastica, il pesante calo demografico, l'inserimento di alunni stranieri, la mancanza di spazi aggregativi diffusi dedicati ai giovani?

Il primo impegno su questo fronte dovrà essere quello di assicurare il collegamento puntuale tra servizi sociali, enti scolastici e amministrazione comunale per garantire supporto professionale e/o di consulenza in tutti quei casi in cui la scuola deve affrontare emergenze educative e genitoriali.

Una seria progettualità va spesa per individuare ed incrementare spazi aggregativi per i ragazzi in orario pomeridiano, validi sostegni al compito che la scuola si prefigge, luoghi in cui si possa trovare supporto alle occupazioni scolastiche, ma anche dove si svolgono attività ludico-ricreative, sportive, culturali sotto il controllo di figure tutor per convogliare al meglio le energie positive dei giovani e potenziarne gli interessi. Luoghi quindi dove anche il confronto sia di casa e stimoli alla partecipazione per esprimere il proprio punto di vista sulle questioni che maggiormente interessano i giovani.

In un'ottica di formazione sociale dei giovani, un obiettivo percorribile riguarda il coinvolgimento delle associazioni di volontariato per far sì che vi sia un avvicinamento attivo dei ragazzi a queste realtà per renderli così protagonisti, nella propria città, dei bisogni che essa esprime attraverso iniziative che stimolino il senso di responsabilità civile. Questo, oltre che ad essere un momento formativo, potrebbe avvicinare i giovani all'impegno concreto, alla conoscenza degli scopi che il volontariato persegue ed esprime.

Un aspetto da non sottovalutare è il sostegno da garantire alle scuole materne paritarie, diventate sempre più un riferimento per le famiglie, per la flessibilità con cui riescono a rispondere alle loro esigenze. Il nostro impegno sarà volto a sostenere attivamente queste realtà affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo insostituibile nella comunità.

Certamente andrà curato anche il rapporto con il CUR che rappresenta nel contesto provinciale un riferimento di rilievo per quanto attiene la formazione universitaria ed il suo sviluppo, come pure andranno sostenute tutte le politiche di supporto che possano agevolare la frequenza e la permanenza in città degli studenti frequentanti la laurea triennale in infermieristica.

CULTURA

Il nostro territorio comunale è ricco di energie e risorse che possono rappresentare, se adeguatamente valorizzate, uno dei motori del risveglio della città, essendo il nostro territorio ricco di storia, identità, cultura.

Una seria ed onesta progettualità che riguardi la cultura non può non partire da una rilevazione delle risorse esistenti e che in gran parte sono realtà consolidate all'interno del tessuto sociale cittadino per coglierne le valenze ed incrementarle, al contempo è però necessario ideare e pianificare nuove modalità di intervento culturale in grado da un lato di raggiungere con proposte qualificate e attraenti i cittadini delle diverse fasce d'età e, dall'altro, di ripensare con ampio respiro al ruolo che Adria deve avere offrendosi come promotrice di eventi di qualità.

La biblioteca comunale:

Uno dei riferimenti culturali in città è sicuramente la Biblioteca comunale, recentemente intitolata a Luigi Groto. Crediamo sia fondamentale che un'istituzione così importante per la città debba godere di spazi maggiormente adeguati poiché la dotazione libraria è tanta e tale che la capienza attuale risulta insufficiente a contenerla.

Si dovrà, pure, aumentare l'assegnazione del personale adibito alla Biblioteca che deve essere in possesso di requisiti o di esperienza specifici in questo settore.

Si possono prevedere anche spazi comuni anche per svolgere attività che prevedano affluenza di pubblico come conferenze, presentazione di libri che trattino della storia della città, del suo territorio, delle sue tradizioni.

Un presidio significativo che si collega alla Biblioteca comunale è certamente la Biblioteca dei ragazzi per avvicinare ed incoraggiare le giovani generazioni all'amore della lettura.

L'azione amministrativa dovrà concretamente favorire l'operato dei volontari/e che si impegnano in questo comparto offrendo risorse atte ad agevolare anche il raccordo tra Istituti scolastici che insistono nel range di età che la Biblioteca dei ragazzi copre.

Potenzialità significative si rivelano essere le biblioteche di frazione che assolvono ad un compito notevole e cioè quello di tenere vivo, nelle realtà limitrofe, il fermento e la partecipazione dei cittadini attraverso iniziative mirate sulle esigenze della comunità di riferimento, promotrici di coesione sociale e di vitalità.

- **Il Museo Archeologico Nazionale**
- **Il Museo Diocesano della Cattedrale (in completamento)**
- **Il MAAD**
- **Il Museo della bonifica (presso Ostello Amolara)**

Pur mantenendo un'autonomia organizzativa e di indirizzo, queste realtà rappresentano presidi culturali notevoli e rappresentativi della storia e dell'identità del territorio che, in una prospettiva di valorizzazione delle risorse complessive afferenti al piano culturale.

Con essi, dunque, dovrà essere cura dell'Amministrazione avviare una effettiva e fruttuosa collaborazione.

- **La Sala Risorgimentale - Palazzo Cordella**

Sebbene i locali di Palazzo Cordella, siano stati restaurati da oltre quattro anni e pur essendovi un progetto di allestimento del Museo Civico –Risorgimentale di fatto finora nulla è stato realizzato.

Esistono vari spazi e locali comunali che potrebbero ospitare, anche temporaneamente ed a rotazione, i cimeli e le testimonianze relative al periodo risorgimentale che hanno fatto la storia e l'identità della comunità adriese. Sarà cura dell'Amministrazione predisporre un adeguato percorso documentario – espositivo, rendendo accessibili i locali in cui attualmente trovano sede i cimeli e le testimonianze che attestano la presenza della comunità adriese nelle vicende risorgimentali.

- **Conservatorio Statale di Musica “A Buzzolla”**

Il Conservatorio statale rappresenta una risorsa di eccellenza che va, nel rispetto della propria autonomia gestionale, valorizzata e sostenuta, mantenendo una costante attenzione ai bisogni ed alle richieste che possono essere espresse.

L'Amministrazione dovrà adoperarsi a tutela di questa istituzione per garantirne il mantenimento nel segno della tradizione di eccellenza che la distingue, dovrà pure facilitare ed impostare progettualità che colleghino strettamente il nostro Conservatorio con la programmazione del Teatro comunale.

- **Teatro Comunale**

Il Teatro Comunale deve poter rappresentare per la città una risorsa. Riteniamo che una programmazione seria debba prevedere una continuità nell'offerta teatrale e musicale, recuperando la tradizione operistica per cui esso era nato, garantendo un'offerta che pur variegata deve comunque rispondere al criterio della qualità.

Crediamo sia giunto il momento per ragionare seriamente sulla sostenibilità economica del nostro teatro e che

valutazioni ed ipotesi debbano essere praticate per giungere ad una adeguata soluzione di questo ormai annoso problema.

● **Cinema Teatro Politeama**

Sappiamo quanto la città manchi di uno spazio alternativo al Teatro comunale, uno spazio idoneo a spettacoli di prosa o ad altre iniziative che prevedano comunque un afflusso di pubblico significativo. Riguardare questo spazio sarebbe un investimento importante per la cultura e per l'identità della città.

In una visione complessiva, che veda la cultura come motore sociale e di crescita, l'Amministrazione non potrà non riservare un'attenzione particolare alle facilitazioni di accesso agli spettacoli di cui i giovani dovrebbero poter usufruire. Inoltre, una continuativa attività per le scuole come pure una rassegna di teatro dedicata ai giovanissimi, che tutt'ora è assente, sarebbe in grado di garantire che il teatro diventi punto di riferimento anche per le generazioni future.

● **Teatro Ferrini**

Nel panorama cittadino una attenzione va senz'altro rivolta al teatro Ferrini, che ha saputo in questi anni crescere nella programmazione e nelle proposte divenendo di fatto un punto di riferimento nel panorama degli spettacoli rivolti alla città. Cura dell'Amministrazione dovrà essere ricercare una collaborazione costante che valorizzi questa risorsa della città.

● **Museo Civico**

Gettare le basi per recuperare il patrimonio storico cittadino per far conoscere la storia di Adria e il suo ruolo nel territorio nel tempo, che metta assieme tutti i documenti storici e i cimeli della città ora sparsi e non valorizzati.

Ci dovrebbe essere infine una sezione dedicata al fiume Po che spieghi la sua idrografia, le modifiche da esso apportate nel territorio durante i secoli, i processi storici che hanno portato al Taglio di Porto Viro e le grandi bonificazioni, le opere idrauliche del territorio, la flora e la fauna. Tutto questo in collaborazione-collegamento con la rete Parco del Delta.

TURISMO

Il comune di Adria deve sfruttare al massimo le ricchezze storiche, ambientali, culturali, enogastronomiche del suo territorio e di quello del Delta per sviluppare questo importante settore dalle potenzialità ancora inesprese anche per stare al passo con altri comuni vicini che hanno maggiormente colto le opportunità che questo comparto offre.

In questo senso occorre la massima sinergia, è necessario associarsi nella promozione dei vari eventi, nella creazione di percorsi turistici integrati sviluppando quel turismo "lento" e sostenibile che è sempre più apprezzato e che è certamente la più autentica vocazione del nostro territorio.

Adria e il Parco interregionale veneto del Delta del Po.

Va rilanciata l'intesa tra regione Veneto ed Emilia Romagna per l'interregionalità del Parco del Delta del Po Occorre una urgente iniziativa dei comuni delle comunità Veneto-Emiliane che rilanci l'idea di Parco che mantenga e valorizzi in maniera eco-sostenibile l'unicità di questo territorio

Il Delta del Po è un territorio in cui l'intreccio di aspetti naturalistici, culturali, storici, dà origine a situazioni particolarmente cariche di un valore paesaggistico ad elevata competitività a livello europeo. Ne è testimonianza, da ultimo, il riconoscimento a Riserva di Biosfera nell'ambito del Programma MaB Unesco.

Da oltre dieci anni l'Ente Parco investe nella promozione degli ecosistemi, dei percorsi di visitazione, dei beni architettonici più rappresentativi, avendo acquisito la consapevolezza che l'accettazione dei vincoli di un'area protetta va di pari passo con la dimostrazione concreta delle opportunità economiche e di sviluppo dell'occupazione che vivere all'interno o a ridosso di un'area ad alta valenza ambientale può dare.

Sfruttare le opportunità di promozione del territorio, anche in collaborazione con le aree protette del bacino del Mediterraneo e il sistema nazionale e regionale dei parchi e delle aree protette, dovrà essere l'obiettivo dei prossimi anni. Allo stesso tempo si dovranno perseguire obiettivi di incentivazione e tutela delle attività economiche, delle strutture ricettive locali, di innovazione e ricerca in collaborazione con le Università più vicine, attraverso l'azione integrata dei comuni del Parco. Grazie a finanziamenti europei dedicati espressamente alle aree naturalistiche Adria potrà partecipare a progettualità ad ampio spettro con ricadute importanti per l'economia locale.

Tra i nove comuni compresi nel Parco regionale veneto del Delta del Po, Adria rappresenta, innanzi tutto, la memoria storica di questi luoghi, centro d'incontro di civiltà antiche come testimoniano le collezioni del Museo Archeologico Nazionale cui è affidato il ruolo fondamentale di forte polo culturale nel progetto di un "Parco

Archeologico” previsto dalla pianificazione dell’Ente Parco, progetto preordinato al potenziamento dell’attività turistica (cosiddetto turismo tematico), ampliandone la fruibilità ad un arco temporale non legato al solo periodo estivo, consentendo una diversificazione tra fruibilità turistica balneare e proposta culturale.

Nell’ambito della rete della mobilità connessa ai vari tipi di percorsi: ciclo-pedonale, equestre ed acqueo, il complesso edilizio e dell’area di pertinenza corrispondente all’imponente Idrovora di Amolara e il Museo Septem Maria qualificano il luogo come ideale per essere la “Porta” del Parco per chi si avvicina da Ovest e, quindi, il punto di partenza e di prima sosta di itinerari di mobilità lenta.

Altri luoghi di valorizzazione si individuano nell’area golenale di Bottrighe e nell’antica località di Voltascirocco. La prima si presta ad essere trasformata (con strutture leggere e poche attrezzature fisse) in un luogo dedicato alla sosta e alla ricreazione per un turismo didattico o di pesca sportiva oltre ad offrire un servizio logistico per gli itinerari di visitazione fluviale. Nell’ansa del Canalbianco chiamata “Volta “ di scirocco, dove era attivo un traghettatore che, con una piccola barca, consentiva di attraversare il fiume per giungere al Po, si potrebbe provvedere al consolidamento delle porzioni di abitato ancora presenti, con gli ampliamenti eventualmente necessari per assicurare al borgo, ferme restando le sue caratteristiche di ruralità e di naturalità, nuove funzioni legate all’ospitalità diffusa, all’organizzazione e all’informazione turistica. Inoltre, l’utilizzo della porzione che ancora rimane della “Volta” come luogo di sosta per natanti da diporto può consentire di sviluppare interessanti itinerari di visita del Canalbianco, del Canale di Loreo, di quello di Brondolo , dell’Adige e del Po, con l’eventuale ripristino della funzionalità occasionale del traghetto verso Corte Scirocco e i percorsi slow previsti sull’altra sponda del corso d’acqua.

AMBIENTE

L’ambiente è la casa comune di ogni cittadino. Garantire un ambiente dove aria, acqua, suolo, territorio non siano compromessi è compito primario di chi amministra, che dovrà riservare ogni attenzione perché adeguate misure di verifica e controllo dei parametri di riferimento siano adottate e rispettate dagli enti preposti (qualità dell’aria tramite centraline mobili, emissioni elettromagnetiche ad esempio). Accanto a questo impegno devono essere messi in campo progetti che prevedano campagne di sensibilizzazione a tutela dell’ambiente rivolte ai cittadini, che devono essere condotti, qualora ancora non lo fossero, alla consapevolezza e alla responsabilità del proprio agire e delle proprie azioni nei confronti dell’ambiente per la riduzione dell’inquinamento atmosferico, il corretto smaltimento dei rifiuti e altre buone pratiche. Occorre incentivare comportamenti virtuosi che prevedano anche il concorso di singoli o gruppi nella cura del paesaggio, essere presenti nella scuola con azioni concrete di supporto al lavoro che già viene svolto su questo tema, (con la collaborazione di Associazioni Ambientaliste riconosciute e personale qualificato in forza all’Amministrazione Comunale e/o di altro Ente), consapevoli che la coscienza civica va indirizzata quanto prima nei futuri cittadini. Una costante attenzione deve essere spesa nella cura del verde pubblico che è specchio di come la città considera questo aspetto e lo interpreta, e quindi gli spazi verdi della comunità devono essere sempre luoghi in cui sia possibile e gradevole aggregarsi o semplicemente trascorrere il proprio tempo libero. Sarà considerata anche la valorizzazione di aree di proprietà del Comune non utilizzate ed incolte con la piantumazione di piante autoctone che saranno in grado di contribuire alla tutela di biodiversità di specie animali e vegetali, oltre a mitigare gli effetti dell’inquinamento e della siccità legati alla crisi climatica.

I giardini e gli spazi aperti devono essere luoghi fruibili da tutta la comunità e cittadinanza anche per eventi e manifestazioni, aperti alla scuola e alla collettività per giocare e per incontrarsi e per accogliere progetti didattici. Il concetto di “aula all’aperto” infatti si va sempre più diffondendo come metodo efficace non solo per fare esperienze di apprendimento e di contatto con la natura, ma anche per prendere coscienza delle risorse del verde del territorio imparando a rispettarle e ad averne cura.

Instaurare e facilitare collaborazioni in tal senso con insegnanti, genitori, nonni, volontari non può che essere proficuo: un’area didattica per l’osservazione e la coltivazione di piccoli arbusti ed erbacee fiorite, un piccolo orto, un percorso disegnato a terra per le corse con tricicli, monopattini e biciclette in cui giocare e fare anche attività di educazione civica, possono essere queste pratiche da attuare e che in molte realtà stanno già dando frutti positivi.

La tutela dell’ambiente si coniuga spesso con il concetto di decoro urbano, quindi serve valorizzare il ramo interno del Canalbianco, ora ricettacolo di rifiuti di ogni genere. Pertanto, oltre ad assicurarne la pulizia periodica, si rende necessario tutelare la presenza, soprattutto lungo il ramo cittadino, del Giaggiolo acquatico – *Iris pseudacorus*, dal grande fiore giallo dorato, in grado di abbellire le aree umide d’acqua dolce, e di assorbire ed accumulare nei propri rizomi i metalli pesanti presenti in acque inquinate.

AGRICOLTURA

Anche ad una nuova visione dell'agricoltura potrebbe diventare il fulcro di un miglioramento generale del territorio, oltre che fonte di nuovi posti di lavoro, se pensata in una ottica di lungo periodo, promossa dall'Ente Pubblico – Comune di Adria – in stretta collaborazione con le Associazioni di categoria disponibili a dare il proprio contributo. La ricerca di finanziamenti potrebbe incentivare non solo la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari, ma anche lo sviluppo di attività complementari o alternative, rafforzando quindi il tessuto economico e sociale delle zone rurali, e garantire redditi più equi agli agricoltori.

Numerosi sono i problemi che il settore primario si trova ad affrontare negli ultimi anni e nuove sono le sfide che gli agricoltori dovranno affrontare insieme soprattutto alle istituzioni locali, per le quali l'agricoltura è sempre in fondo all'agenda politica.

- tutela della risorsa idrica: gestione intelligente e pubblica della risorsa idrica attuando gli investimenti strategici al fine di evitare future sofferenze causate dall'assenza di pioggia che possano compromettere l'approvvigionamento di acqua potabile. La siccità impone alle amministrazioni locali interventi che non sono solo di carattere emergenziale, come ordinanze di limitazione dell'uso dell'acqua, bensì che prevenano le conseguenze della scarsità nella disponibilità dell'acqua., attraverso una task-force con gli altri Comuni del territorio;
- istituzione di una commissione consultiva per l'agricoltura e l'ambiente composta anche da imprenditori-imprenditrici del luogo che abbia lo scopo di sostenere e valorizzare l'agricoltura e l'ambiente del territorio locale con lo scopo di accorciare la filiera e di rendere l'agricoltura più moderna e competitiva. Il nostro è infatti un territorio che ha tutte le potenzialità per diventare luogo privilegiato di “trasformatore” puntando sull'industria agroalimentare;
- sviluppo di una filiera integrata e collaborativa fra produttori agricoli, capaci di dare tutte le garanzie sulla qualità e salubrità dei prodotti ed industria agroalimentare di trasformazione del prodotto. Ciò permetterebbe di creare ricchezza e nuovi posti di lavoro, in ottica di sviluppo e modernizzazione e soprattutto compatibile e rispettosa dell'ambiente.

SPORT

Lo sport, oltre che essere una pratica salutare ed indispensabile allo sviluppo psicofisico dei giovani, è attività aggregativa e formativa nell'ambito della quale le nuove generazioni possono crescere nel rispetto delle regole, nell'acquisizione delle metodiche di collaborazione, nell'impiego del tempo libero in ambienti controllati ed educativamente significativi.

Lo sport è una pratica fondamentale per uno stile di vita sano in tutte le fasce d'età e compito dell'amministrazione è garantire che la pratica sportiva possa essere diffusa a tutte le fasce di popolazione. Indispensabile è quindi investire nella riqualificazione degli impianti e delle strutture sportive della città, affinché le associazioni sportive possano usufruire di spazi adeguati, sicuri ed attrezzati per l'esercizio dell'attività sportiva, con particolare attenzione all'uso sociale che gli impianti dati in concessione devono mantenere specie nel garantire a tutte le persone, anche con disabilità, la pratica dello sport, strumento di inclusione ed integrazione.

L'amministrazione deve, garantire l'adeguatezza e la fruibilità di aree dedicate all'attività sportiva amatoriale affinché il diritto allo sport sia assicurato a tutti ed a tutte.

SICUREZZA

Negli ultimi tempi sta crescendo un diffuso senso di inquietante insicurezza. Alcuni episodi che coinvolgono anche giovanissimi sono il segno di una pericolosa deriva educativa e sociale che deve trovare una risposta sia nell'ambito del contrasto sia, forse ancor di più, in quello preventivo. Occorre cioè raccordo, sollecitazione, collaborazione con le forze dell'ordine per il presidio del territorio ma anche la sorveglianza, l'illuminazione,

la frequentazione di quei luoghi che più facilmente possono diventare spazi per lo svolgimento di attività a vario titolo illegali. Anche uno stretto rapporto con le scuole e le famiglie per la realizzazione di iniziative di educazione alla legalità può esser utile per creare una coscienza civile e una attitudine al rispetto di leggi e regole che sembra si stia smarrendo.

Per quanto riguarda le violazioni delle nostre case, le truffe agli anziani che avvengono in centro, in periferia e nelle frazioni, nelle ore più disparate vogliamo sviluppare il concetto di “sicurezza partecipata”, espressione che meglio coniuga quello che viene comunemente chiamato “controllo di vicinato” tornando a fare squadra, ad essere una comunità attiva, che non volge lo sguardo dall'altra parte ma si interessa a quanto accade a pochi metri dalla propria casa. L'obiettivo è combattere il fenomeno della microcriminalità facendo rete e riprendendo ad occupare e a vivere attivamente gli spazi che la nostra città offre.

VOLONTARIATO E TERZO SETTORE

La nostra città vanta storicamente la presenza di una rete di volontarie e volontari che attraverso le proprie associazioni sostengono e integrano le istituzioni nelle risposte ai bisogni sociali, assistenziali, sanitari, culturali, educativi e ludici dell'intera comunità, non solo comunale.

E' indispensabile valorizzare le realtà associative che a vario titolo lavorano e operano nel territorio comunale, non solo per favorirle nello svolgimento delle loro azioni, ma soprattutto per permettere loro di formare con l'esempio e la testimonianza le generazioni più giovani ai valori di solidarietà, gratuità, inclusione verso il diverso, libertà, pace e giustizia.

Il mondo del volontariato, infatti, rappresenta spesso per i giovani della nostra comunità, usciti dal percorso scolastico e in attesa di una occupazione, una prima importante occasione di confronto, di lavoro di squadra, di mission rivolta ad un obiettivo preciso diverso dall'esclusivo interesse personale.

L'impegno dell'amministrazione pertanto sarà rivolto a sostenere le realtà associative nelle proprie iniziative, partendo dalla rilevazione dei bisogni emersi, passando per la costruzione di percorsi condivisi anche con il mondo del terzo settore al fine di garantire maggiore incisività alle azioni intraprese, giungendo alla progettazione di modelli di azione in grado di fornire, nel rispetto dei ruoli e ciascuno per quanto di propria competenza, risposte concrete a bisogni concreti della nostra comunità.